



ASSOCIAZIONE SVIZZERA
PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI
CON L'ITALIA
BASILEA

Conferenza
Adriano Bazzocco

Storia sociale del contrabbando alla frontiera fra Italia e
Svizzera

giovedì 18 ottobre 2007, ore **18:30**
in un'aula dell'Università di Basilea, Petersplatz 1

**Attenzione: la conferenza sarà preceduta (inizio ore
18.00) dall'Assemblea generale straordinaria per
l'approvazione dello statuto dell'ASRI!**

Adriano Bazzocco (1967) è dottorando presso l'Università di Zurigo e Ricercatore associato del Laboratorio di Storia delle Alpi dell'Università della Svizzera italiana. Ha appena concluso un progetto di ricerca del Fondo nazionale svizzero sui profughi in fuga dall'Italia verso la Svizzera durante gli anni del fascismo, attualmente conduce uno studio sulla censura nella pubblicistica italiana in Svizzera durante la Seconda guerra mondiale finanziato dal Cantone Ticino. Ha svolto attività giornalistica e di consulenza storica per la realizzazione di esposizioni e documentari e lavora a tempo parziale come traduttore presso la Segreteria generale del Dipartimento federale dell'interno. Ha pubblicato articoli scientifici sulla Svizzera italiana durante la Seconda guerra mondiale, sull'esilio svizzero di Ignazio Silone e sul contrabbando alla frontiera italo-svizzera, tema della tesi di dottorato.

“Il contrabbando vanta una lunga e consolidata tradizione. Tuttavia, dall'estate 1943 all'autunno 1947, il reato assunse una fisionomia del tutto straordinaria sia per l'intensità impressionante con cui veniva commesso sia per la direzione delle merci, dall'Italia verso la Svizzera, opposta a quella classica. Le cause del fenomeno vanno ricercate soprattutto nella caduta vertiginosa del valore della lira e nella profonda crisi sociale in cui era piombata l'Italia. Il deprezzamento della lira spinse una moltitudine di italiani dei villaggi delle regioni di confine a trasportare in Svizzera qualsiasi bene smerciabile per ottenere in cambio i preziosi franchi svizzeri che, una volta importati in Italia, venivano venduti sul mercato nero ottenendo importi elevatissimi di lire inflazionate. La tipologia delle merci introdotte in Svizzera era quanto mai differenziata: farina, burro, scarpe, soles per scarpe, salumeria, formaggio, pneumatici, camere d'aria, calze, seta ecc. Il bene di gran lunga più trattato era tuttavia il riso, che rappresentava almeno l'80-90% delle merci trafficate, tant'è vero che la grande ondata di contrabbando tra il 1943 e il 1947 è ricordata dalle popolazioni di frontiera come l'«epoca del riso»” (da *Adriano Bazzocco* L'«epoca del riso». Contrabbando alla frontiera italo-elvetica, 1943-1945)